

Titolo: "Ancora n'emozion"

Autore: Giorgio Mottes

Anno: 2011



Note di edizione: Pubblicazione edita dal Comune di Pergine Valsugana per commemorare il decimo anno di scomparsa dell'autore.

Codice ISBN: 978-88-905895-1-5.

Pagine: 152

Prezzo Euro: 12,00

Presentazione

A dieci anni di distanza dalla morte del compianto Giorgio Mottes l'Amministrazione comunale di Pergine ha il piacere e l'onore di presentare alla cittadinanza una sua pregevole antologia di poesie, scelte dalla moglie Daria Zampedri insieme a Claudio Morelli e illustrate dallo stesso poeta che in quest'occasione rivela per la prima volta pubblicamente un ulteriore aspetto creativo e artistico della sua poliedrica personalità, fino a oggi noto a pochi.

Dopo le raccolte di versi "En bocher su Perzen", "Algeri, ancoi, forse doman", "Fate en piazza (satire)", "Varda e lezi" che hanno consacrato Giorgio Mottes tra i più apprezzati poeti locali, il presente volume si configura come un nuovo, inedito omaggio del poeta alla sua terra natale e alla sua gente, di cui era profondo conoscitore. Artista diretto e sincero, anche in queste liriche egli sa cogliere, in maniera talvolta ironica, vicissitudini, accadimenti, fatti del "Perzenal" e dei suoi abitanti, dandone una propria interpretazione in senso universale. Ma Giorgio Mottes non si qualifica solo come poeta umoristico, tratto per cui, per altro, era noto e amato. Aveva un alto senso della giustizia sociale Giorgio, spesso espresso con causticità e senza sconti, così come profondo era il suo rispetto per la natura, tale da accettare senza strepito anche il dolore della malattia e il prematuro commiato dalla vita di cui era entusiasta sostenitore. Non sono, in generale, poesie intimistiche le sue, di ripiego interiore, di introspezione, ma versi da condividere, da leggere in pubblico e in taluni casi perfino da musicare e da rappresentare in forma scenica, come nel caso di qualcuna delle presenti liriche che proprio in occasione della presentazione del volume verranno proposte anche in versione teatrale.

Nonostante siano trascorsi già dieci anni dalla sua scomparsa, Giorgio Mottes ha lasciato un segno, un'impronta forte, ancora attuale e viva, che va ben oltre la presenza terrena e in questo forse egli ha realizzato in maniera compiuta il suo essere uomo e poeta.

In conclusione preme dunque ringraziare la famiglia di Giorgio Mottes che ha conservato e messo a disposizione questo consistente *corpus* di poesie illustrate inedite, Claudio Morelli per averle contestualizzate, favorendone la fruizione, il pittore Carlo Girardi per aver realizzato l'immagine di copertina in omaggio e memoria dell'amico scomparso, la Filodrammatica don Bosco e il Coro Castel Pergine per aver dato corpo alla voce del poeta con la rappresentazione scenica delle sue poesie e la cittadinanza perginese tutta per l'entusiasmo con cui ha accolto l'iniziativa.

L'Assessore al turismo, cultura e sport
Marco Morelli

Il Sindaco
Silvano Corradi